



diario economico

della Regione Campania

lunedì 27 aprile 2009

Riprende oggi in Consiglio comunale a Napoli l'esame del bilancio di previsione 2009. Ieri sera ultimo spettacolo al cinema Warner di via Chiaia. Mezzogiorno Economia riporta i dati del rapporto Movimprese sulla natalità e la mortalità delle imprese nel Mezzogiorno.

Il Mattino

"Comune, battaglia decisiva sul bilancio" di Luigi Roano (pag. 26)

Riparte oggi il dibattito in Consiglio comunale a Napoli per l'approvazione del bilancio di previsione 2009. Si preannuncia battaglia con l'opposizione che ha presentato oltre 200 emendamenti mentre la maggioranza deve ritrovare unità, dopo i due passi falsi della scorsa settimana quando è mancato il numero legale in aula. Tra i nodi ancora da sciogliere i fondi per il teatro San Carlo, l'aumento della Tarsu e la tassa sui loculi cimiteriali.

Anche il **Roma** si occupa dell'argomento con un articolo di *Claudio Silvestri* a pag. 5 della cronaca dal titolo: **"Bilancio, sette milioni per i rom"**.

La Repubblica - Napoli

"Warner, un buco nero a Chiaia" di Antonio Tricomi (pag. 3)

Ieri sera l'ultimo spettacolo al multisala Warner Metropolitan di Napoli. Sette sale cancellate dal cuore della città, il futuro incerto per i 17 lavoratori che hanno perso l'impiego (assunti con contratto a tempo indeterminato) e la destinazione dell'immobile, che rischia di rimanere un contenitore vuoto. A subentrare potrebbero essere due società: la Uci Cinemas, che ha già una multisala a Casoria, e la Stellafilm che già conta sul Modernissimo e sulla Multisala happy ad Afragola.

Segnaliamo a margine un approfondimento a firma di *Cristina Zagaria* dal titolo: **"Disastro a Hollywood, che beffa in sala scorre il funerale dei sogni"**.

Mezzogiorno Economia

"Sud, l'industria segna il passo: in un anno perse 3.000 aziende" di Patrizio Mannu (pagg. 2 - 3)

Movimpresa ha elaborato uno studio sulla natalità e la mortalità delle imprese nel Mezzogiorno. L'indagine, che ha preso in esame il periodo marzo 2008 - marzo 2009, mette in evidenza una forte crisi del settore manifatturiero, in parte bilanciata da segnali positivi che vengono dalla ristorazione e dall'alberghiero. Nel periodo preso in esame nelle cinque regioni meridionali (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) hanno chiuso i battenti 3.215 aziende. Hanno aperto 1.499 tra alberghi e ristoranti. Per quanto riguarda la nostra regione, il rapporto segnala 1.216 chiusure a fronte di 496 nuove aperture.

Sull'argomento, a pag. 2 un intervento di **Domenico Posca** dal titolo: **"L'impatto della crisi negli studi professionali"**.

Mezzogiorno Economia

"Troppi pensieri antimeridiani" di Antonio La Spina (pag. 1)

La crisi economica si fa sentire maggiormente nel Mezzogiorno dove storicamente manca un forte tessuto produttivo. Mentre le grandi fabbriche del Nord collocano gli operai in cassa integrazione, le microimprese del Sud licenziano. **La Spina**, dopo il taglio delle risorse del Fas (Fondo aree sottoutilizzate) auspica che non intervengano altre decurtazioni che inciderebbero negativamente sui timidi segnali di ripresa che cominciano ad intravedersi. Se occorrono soldi per la ricostruzione in Abruzzo, sarebbe meglio – aggiunge **La Spina** – reperirle altrimenti. Ciò che la classe politica del Sud deve evitare è il disperdere le risorse disponibili in politiche clientelari quali "la stabilizzazione dei precari o la polverizzazione degli interventi". Le strada da percorrere, secondo **La Spina**, sono la programmazione di grandi interventi sovraregionali, gestiti da organismi ad hoc, la creazione di un'agenzia indipendente di sviluppo, l'attuazione di politiche del lavoro basate sul merito e la concorrenza ed, infine, l'istituzione di un "reddito minimo garantito come programma nazionale".

Mezzogiorno Economia

"La mano pubblica e lo sviluppo a Sud" di Federico Pirro - Docente di Storia dell'Industria all'Università di Bari (pag. 4)

L'auspicio di **Pirro** è che le aziende a controllo statale possano supplire al capitale privato e quindi aiutare e sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno. Oggi anche i più accaniti antistatalisti non potranno non nutrire qualche dubbio sulle reali capacità di banche e industrie di uscire da sole dalla difficile situazione in cui versano. Oltre a potenziare investimenti statali in settori dove aziende dello Stato, come Finmeccanica, Eni, Enel, Terna già operano, si potrebbe pensare di costituire un fondo pubblico per investimenti in settori a tecnologia avanzata come le bio e le nanotecnologie. Due le domande conclusive: perché non pensare ad uno Stato non solo erogatore di incentivi e di prestiti alle banche, ma che abbia un ruolo imprenditoriale in aziende che già controlla e che operano sia in Italia che all'estero. E perché non utilizzare risorse per piani di ristrutturazioni aziendali piuttosto che erogare miliardi di euro per cassa integrazione in deroga?

Mezzogiorno Economia

"Economia del falso e falsa economia" Mario Centorrino - Docente di Sociologia all'Università di Messina (pag. 4)

Mentre il Mezzogiorno si organizza per diventare un moderno nodo logistico per gli scambi commerciali col Mediterraneo, si propone al momento, almeno secondo dati del 2008, come la principale piattaforma logistica europea per lo smistamento delle merci contraffatte. Una tesi abbastanza affermata individua nella figura dell'imprenditore assistito, ovvero dell'imprenditore legato al trasferimento di risorse pubbliche, la causa prima del "nanismo" produttivo del Mezzogiorno. Nell'industria della contraffazione questo paradigma si ribalta. In questo modello produttivo si riconosce una certa creatività, una seppur modesta attività di ricerca, una valorizzazione dell'imprenditoria femminile. Il tutto senza alcun incentivo o sostegno. Addirittura l'industria del falso risulta essere competitiva rispetto ad altri sistemi produttivi del falso, come quelli asiatici. Forse andrebbe condotta un'analisi attenta sulle ragioni che portano una certa e vitale imprenditoria meridionale, a votarsi al male.

Mezzogiorno Economia

"Credito al consumo, ok il 2008. Ma quest'anno parte male" di Vito Fatiguso (pagg. 8 – 9)

Uno studio condotto dall'Assofin (l'associazione che raggruppa le società operanti nel settore del credito al consumo) mette in evidenza l'andamento del mercato nelle diverse regioni italiane. Mentre il 2008 si è chiuso con numeri positivi pressoché dovunque (Campania +2,1%) i primi mesi del 2009 hanno fatto registrare un vistoso calo con un -14%. Le cause principale vanno individuate nella crisi economica che spinge i consumatori a rinviare le spese dei beni durevoli in attesa di tempi migliori.

Sull'argomento, **Mezzogiorno Economia** pubblica a pag. 9 un'intervista di *Vito Fatiguso* al direttore operativo di Assofin, **Giuseppe Piano Mortari**, dal titolo **"Il mercato si adegua alle capacità di spesa delle famiglie"**.

La Repubblica - Napoli

"La Regione vuole stanziare fondi per l' Ascom" di Ottavio Lucrelli (pag. 2)

Antonio Pace, presidente dell' Ascom di Napoli e provincia, ha lanciato un appello attraverso il quale ha chiesto il commissariamento dell' associazione, in seguito al venir meno di un finanziamento regionale che ha causato una mancanza di liquidità. Ma l' assessorato regionale alle Attività produttive, guidato da **Andrea Cozzolino**, ha annunciato che si sta lavorando per mettere a punto nuovi strumenti in grado di garantire un sostegno finanziario all' Ascom e a tutte le altre organizzazioni di categoria, con un tavolo di lavoro già attivato.

Anche il **Mattino** riporta la notizia con un articolo di *Marisa La Penna* a pag. 26 dal titolo: **"Conti in rosso all'Ascom spiraglio dalla Regione"**.